

**MONTE BARRO (mt. 922) “UNA SENTINELLA DI ROCCIA FRA LA BRIANZA E IL LARIO”
in traversata da Ponte Azzone Visconti (Lecco) a Galbiate**

Dislivello in salita ed in discesa mt. 635

Tempi di percorrenza: in salita ore 3,30 - in discesa ore 3,00 (comprese le visite previste)

Difficoltà: E Il Monte Barro (toponimo di barriera – chiusa naturale – sbarramento) è posto a naturale difesa della strettoia formata dal Monte Barro stesso e la costiera Cornizzolo-Moregallo. Nel 1976 è stato riconosciuto “Riserva naturale” per essere trasformata successivamente nel 1983 in “Parco”. Oltre ad essere una località di notevole importanza archeologica ed un polmone verde per tutta l’area Lecchese offre agli amanti della natura numerosi motivi d’interesse quali: la flora, particolarmente ricca, la fauna e le varie testimonianze storiche.

L’escursione che andiamo a proporre vuole essere un condensato di tutte queste caratteristiche racchiuse nel territorio spaziando un po’ in tutti i settori nel tentativo di godere pienamente l’ambiente che andremo a visitare. Proponiamo pertanto un itinerario che partendo da Nord-Est raggiungerà la cima (con un largo giro) transitando sul lato Ovest della montagna per poi scendere da prima in direzione Est e poi in direzione Sud. Il nostro itinerario partirà pertanto da Lecco (località Ponte Azzone Visconti) e terminerà, sul versante opposto, a Galbiate.

Da Ponte Azzone Visconti saliremo a Pian Sciresa poi proseguiremo (seguendo il sentiero di mezzo) verso il Sasso della Vecchia per raggiungere la località Belvedere; da qui saliremo all’Eremo (un tempo Albergo, poi Sanatorio ed ora Sede del Parco) e dopo una breve, ma interessante visita, riprenderemo il cammino verso la vetta del Monte Barro, passando dalla Sella dei Tramonti. In vetta, in prossimità della Croce sommitale, sosteneremo per la pausa pranzo, per riposare e per allietare il nostro sguardo.

Dalla vetta si può godere uno dei panorami più belli delle Prealpi.

Verso Nord ci si affaccia su Lecco, dominata dalle grigie muraglie del Monte San Martino e della Corna di Medale, che formano il sostegno dei verdeggianti Piani dei Resinelli, a loro volta dominati dalle bizzarre ed articolate guglie della Grignetta: verso Nord-Est, alle spalle di Lecco, si apre il solco inferiore della Valsassina, chiuso sullo sfondo dalle montagne orobiche fra cui spicca il Pizzo dei Tre Signori.

Verso Ovest, lo sguardo ha modo di spaziare sull’alta Brianza e sui Laghi di Annone, Pusiano e Alserio, dominati a Nord dalle vette dei Corni di Canzo, dal Monte Moregallo e dal Monte Cornizzolo. Verso Oriente spicca, invece, l’inconfondibile sagoma del Resegone con la sua tormentata cresta sommitale.

Il rientro avverrà seguendo la dorsale Est ed in prossimità del Primo Corno (la cresta Est è caratterizzata dalle presenza di tre speroni denominati per l’appunto corni), devieremo sul sentiero delle Torri ritornando verso L’Eremo per raggiungere successivamente la Baita degli Alpini e quindi i Piani di Barra dove potremo visitare l’area archeologica (l’insediamento Goto è localizzato su un’ampia terrazza affacciata sul lago di Annone, in posizione dominante e strategica, a guardia della strettoia formata dal Monte Barro e la costiera Cornizzolo-Moregallo). Lasciato il sito archeologico scenderemo direttamente a Galbiate.

Nel caso l’escursione avesse luogo con le auto private subirà, pur senza tralasciare la visita ai siti più importanti, alcune variazioni per permetterci di rientrare in tempo utile al luogo di partenza.